



# IL CORRIERE DELLE NOTIZIE RITROVATE

Quando conoscere e vivere momenti in rete ci permette  
di ricreare un'atmosfera perduta.

n.1 Aprile 2020



Via Santa Croce, 2 · 31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)  
Tel. 0423/620106 · Fax 0423/620825  
C.F. e P.I. 00519130264 · E-mail: [info@guizzo-marseille.org](mailto:info@guizzo-marseille.org)

Indirizzo E-mail pec: [info@pec.guizzo-marseille.org](mailto:info@pec.guizzo-marseille.org)

Presidente  
Sartor Gianluca

Direttore  
Dott.ssa Militello Barbara

Consiglio di Amministrazione  
Campagnola Sonia  
Osellame Ferdinando  
Perussato Daniela  
Ziliotto Francesco

Persone di riferimento della seguente Newsletter:

Tresso Nicole – psicologo area anziani  
Bolzonello Antonella – educatore area anziani  
Paveglio Gabriella – educatore area anziani

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un'importante diversificazione degli anziani che accedono ai servizi della struttura, e questo comporta una richiesta sempre maggiore di interventi eterogenei.

La Casa di Riposo è diventata una struttura flessibile, in continuo contatto con i servizi del territorio limitrofo e non, in grado di accogliere le diversità di domande con una diversità di offerte, spesso sconosciute alle persone estranee a questa realtà.

Per questo motivo l'Ente avverte la necessità di trovare modalità comunicative con le persone esterne, non soltanto con i servizi e le Autorità territoriali, ma anche con i familiari degli anziani residenti, con i futuri ospiti e con altre realtà anche lontane da quelle legate alla terza età.

Quindi la creazione di questa Newsletter ci permette di divulgare quanto di buono si fa e quanto di bello succede nella Casa di Riposo.

## INDICE

- Editoriale .....pag. 4
- Il lavoro ai tempi dell'emergenza Covid-19 .....pag. 6
- La quotidianità in struttura ai tempi del Covid-19 .....pag. 7
- Il ruolo del fisioterapista ai tempi del Covid-19 .....pag. 8
- Gestione della riabilitazione in struttura durante il Covid-19 .....pag. 9
- La sicurezza alla Guizzo Marseille .....pag.10
- Guizzo Marseille – Covid Free .....pag.12
- Lavori in corso .....pag.14
- Nucleo Arancia...un lavoro di squadra .....pag.15
- Vedersi sì, ma a distanza! .....pag.16
- Con un nuovo sguardo .....pag.17
- L'angolo della Comunità "Fulvio Salzani" .....pag.19
- Il lavoro di Oss durante il Covid-19 .....pag.20

*“La Guizzo Marseille ai tempi del Coronavirus”*

Dedicato ai familiari degli ospiti della Guizzo Marseille

Il 22 Febbraio scorso (Sabato), verso le 14, mandavo questa mail ai miei colleghi Direttori delle case di Riposo:

*“Buongiorno a tutti.*

*Considerate le informazioni che stanno arrivando in relazione al “Coronavirus” (sul giornale di oggi c'erano una serie di informazioni sui comportamenti e le decisioni che sta prendendo anche la nostra Ulss) vi chiedo se abbiate attivato/abbiate intenzione di attivare protocolli precauzionali/ di emergenza.*

*Spero non ce ne sia bisogno ma io ci sto pensando.*

*Grazie per i vostri contributi.*

*Barbara Militello”*

Il giorno dopo, con l'ordinanza del Ministro per la Salute, il mondo che conoscevamo avrebbe cominciato a precipitare rovinosamente, cambiando le nostre vite, le nostre certezze, il nostro futuro.

Da quel momento sono passati poco più di due mesi ma penso che a tutti sembri passata una eternità. Le nostre vite sono state sconvolte ed è stato sconvolto anche il piccolo universo della Guizzo Marseille. In due mesi sono successe molte cose: alcune belle, altre meno. Tutte, però, assolutamente uniche per una esperienza che, in trent'anni di lavoro, non avrei mai neppure lontanamente pensato di dover vivere.

Avere la responsabilità di vite così terribilmente fragili di fronte a questo pericolosissimo flagello, da una parte ci è pesato come un enorme macigno piombato improvvisamente sulle nostre spalle, dall'altra ci ha dato la forza di prendere decisioni, agire, lavorare ininterrottamente per molte più ore di quelle previste dal nostro orario, affrontare la paura del contagio: tutto con la determinazione e il coraggio che erano necessari.

In questo mi sento di dire che ho avuto accanto a me collaboratori che posso definire solo “eccezionali” per come si sono comportati, per come hanno anteposto la necessità di rimanere al loro posto – qui, accanto ai nostri ospiti – anziché cedere alle proprie comprensibili esigenze, alle paure, alle paure dei loro familiari, alle pressioni di una situazione che ci mette continuamente in tensione, che ci richiede di inventarci soluzioni e, soprattutto, di resistere: alla tensione, alla consapevolezza del pericolo, alla consapevolezza che ogni piccolo dettaglio - se trascurato- potrebbe essere fatale.

Poche sono state, nell'intera organizzazione, le persone che hanno ceduto. La maggior parte è rimasta fedele all'impegno di prendersi cura dei vostri cari. E' necessario che lo sappiate.

Per questo, finora, è andata bene.

Vogliamo dirvelo: anche se siamo consapevoli che, in ogni momento, la situazione potrebbe cambiare. La cronaca ci dice che le Case di Riposo sono posti ad alto rischio. Ne siamo tutti consapevoli.

Dobbiamo tutti accettare di essere dentro questa esperienza estrema di impermanenza delle cose: quello che c'è in questo istante (il lavoro, la vita, gli affetti più cari) può cambiare radicalmente nell'istante successivo. Questo può sembrare orrendo ma, di certo, ci è utile a comprendere bene quali sono le cose veramente importanti. E quali scelte è necessario fare per proteggere le cose veramente importanti. Da qui dentro questo appare veramente chiaro.

Abbiamo voluto scrivere questa newsletter per potervi raccontare quello che è successo a noi e ai vostri cari nella Guizzo Marseille, in un momento in cui abbiamo dovuto escludervi dalla nostra vita quotidiana.

Questa esperienza non è finita: tutt'altro! Ma vogliamo almeno in parte recuperare il doloroso strappo creato dalla chiusura dei nostri cancelli riallacciando il filo della comunicazione.

Speriamo che la lettura di queste pagine possa farvi sentire più vicini ai vostri cari.

E anche più vicini a noi.

IL DIRETTORE

Barbara Militello

## IL LAVORO AI TEMPI DELL'EMERGENZA COVID-19

Dal 22 febbraio 2020, data della prima comunicazione sull'emergenza, la nostra vita lavorativa, e non solo, ha subito modifiche profonde.

Dopo un'iniziale periodo di smarrimento e confusione dovuto non solo alle notizie che riportavano tutte le televisioni ed i giornali ma soprattutto al fatto di non aver mai vissuto una situazione simile, ho smesso di pensare a tutto questo e ho cominciato invece a ragionare su cosa potevamo fare, su quali fossero le azioni migliori da intraprendere per rendere sicuri e, soprattutto sereni, i nostri "nonni" e tutto il personale che lavora ai nuclei di assistenza e negli altri servizi.



Per quanto mi riguarda, la mia attività lavorativa non è cambiata poi molto, è cambiata invece la percezione di molte cose che prima, forse, davamo o, meglio, davo, per scontato.

Ed è cambiato il tempo di lavoro, molto di più in questi ultimi due mesi, perché ho voluto trasmettere a me stesso e agli altri un senso di normalità in questo periodo di emergenza lavorando in due direzioni ovvero portare avanti la normale attività dell'ufficio e, nello stesso tempo, mettermi a disposizione, del Direttore e dei miei colleghi, per aiutarli a svolgere tutte quelle attività necessarie alla gestione di questa emergenza.

Posso assicurarvi che la tensione e la stanchezza di questi ultimi due mesi è stata altissima, ma tutti questi sforzi vengono poi ampiamente ripagati dalla soddisfazione di vedere come stiamo lavorando tutti insieme per gestire questa situazione.

Ed è in periodi come questi che dobbiamo ricordarci che il nostro luogo di lavoro è un Centro per anziani, le persone più deboli della nostra società, e che tutto quello che facciamo durante la nostra giornata lavorativa, qualunque sia la nostra mansione, ha un'unica finalità comune a tutti noi ovvero il dovere di tutelare la vita ed il benessere dei nostri ospiti.

Gianluca Zeppa  
Responsabile Ufficio Personale

## LA QUOTIDIANITA' IN STRUTTURA AI TEMPI DEL COVID-19

Con l'avvento del Covid-19, anche la quotidianità dei nostri ospiti è stata stravolta: sono chiusi all'interno della Casa di Riposo, senza la possibilità di poter ricevere le visite dei propri cari. Ma il mantenimento delle routine e delle abitudini è fondamentale per la serenità di tutti, in particolare delle persone anziane che rappresentano, al momento, la fascia più fragile. Per molti di loro, riuscire davvero a comprendere cosa sta accadendo non è semplice, in quanto possono non essere presenti i pre-requisiti cognitivi necessari. Ecco quindi che la persona anziana si può preoccupare che possa essere accaduto qualcosa ai propri cari visto che non riceve più le loro visite.

Abbiamo cercato di spiegare agli ospiti quello che sta accadendo fuori, senza creare allarmismi ed eccessive preoccupazioni. Gli ospiti con maggiori capacità cognitive seguono con grande interesse i programmi televisivi in merito e sono i primi a chiedere se ci sono novità in merito alle disposizioni e alle pratiche da seguire. Si cerca, tuttavia, di far sì che le televisioni non siano costantemente sintonizzate su tg e notiziari al fine di evitare di creare un clima di inquietudine e di preoccupazione.



Per quanto possibile stiamo cercando di garantire a tutti gli ospiti quelle che erano le attività svolte prima del Covid-19, anche se con i limiti legati al mancato accesso dei volontari. Vengono svolte, con regolarità, l'attività del canto e della lettura del giornale, i gruppi di stimolazione cognitiva e le attività realizzate dagli educatori nei singoli nuclei.

Per gli ospiti più autonomi, prima abituati ad uscire dalla Struttura per qualche passeggiata, stiamo cercando di mantenere questa abitudine invitandoli ad uscire a passeggiare nel grande parco che abbiamo la fortuna di avere a disposizione o di scendere in palestra quando le giornate non consentono di stare all'aria aperta.

E' stato poi attivato il servizio di videochiamate che ci consente, in questo momento, di poter accorciare la distanza fisica e far sentire agli ospiti che i loro familiari ci sono sempre.

Tutti noi stiamo lavorando al meglio per offrire ai nostri ospiti la quotidianità a cui erano abituati e che, spero presto, torneremo a vivere tutti insieme.

Nicole Tresso  
Psicologo Area Anziani

## IL RUOLO DEL FISIOTERAPISTA AI TEMPI DEL COVID - 19

Nell'ultimo periodo sono stati numerosi gli operatori sanitari (ma anche quelli non sanitari) che si sono prodigati alla "guerra" contro il COVID-19, primi fra tutti medici ed infermieri, ed il mio pensiero va soprattutto a coloro che si sono sacrificati e purtroppo alcuni hanno perso la vita li sul fronte...

Altre figure professionali hanno continuato ad agire, un po' più "marginalmente", per far fronte a questa situazione al meglio delle loro possibilità in base alle loro competenze, sostenendo al meglio coloro che erano direttamente interessati sul fronte. Ma qual è stato il ruolo della categoria dei Fisioterapisti in questa emergenza?

Durante questa emergenza le prestazioni di tipo "NON URGENTE" dei Fisioterapisti sono passate quasi in secondo piano, molti colleghi, soprattutto quelli specializzati in fisioterapia respiratoria, si sono occupati nella collaborazione della gestione della ventilazione non invasiva, corretta gestione della postura a letto, prevenzione delle lesioni da decubito ecc.; ma ora che i guariti sono 64928 (dato aggiornato alle ore 18:00 del 26/04/2020), secondo numerosi studi, l'attività di tale categoria sarà necessaria per un recupero funzionale adeguato di queste persone che, nonostante siano guarite, purtroppo riportano gli esiti funzionali della patologia.

Tali esiti funzionali non riguardano in senso stretto il versante respiratorio ma sono dovuti anche agli esiti di un prolungato allettamento soprattutto nei pazienti ricoverati nelle terapie intensive. Quindi con molta probabilità la figura del Fisioterapista avrà un ruolo sempre maggiore nel contrastare gli esiti di questa patologia così da restituire alle persone la maggiore autonomia possibile.

Simonetti Giuseppe  
Fisioterapista

Fonti:

Salute.gov.it

Medicalfacts.it

Fondazioneveronesi.it



## GESTIONE DELLA RIABILITAZIONE IN STRUTTURA DURANTE IL COVID-19

Possiamo dire che grazie ai provvedimenti presi dal Governo e dalla Regione Veneto rispetto all'avanzare del virus nei confronti dei visitatori e dei lavoratori della struttura, ad oggi (20/04/2020) fortunatamente non si registrano casi di positività tra gli ospiti. Nonostante ciò, nella malaugurata eventualità che il virus riesca ad entrare, bisogna far sì che non avanzi! Da parte nostra, come fisioterapisti, abbiamo subito iniziato a mettere in pratica delle piccole accortezze già dal primo giorno in cui si educava la gente sulla gestione di questo virus.

Così inizialmente abbiamo distanziato a più di 1 metro le postazioni, intensificato frequenza e precisione nel lavaggio delle mani ed evitato contatti non necessari con gli ospiti (per quanto sia possibile nella nostra professione).



Con l'inasprirsi delle normative e la maggior consapevolezza sul contrasto, si sono adottate ulteriori misure condivise anche da altre figure lavorative: gli ospiti sono stati educati ed invitati a rispettare le buone norme per quanto possa essere nelle loro facoltà; l'ascensore grande viene usato con massimo 3 persone compreso il fisioterapista; i corrimano delle parallele e delle scale riabilitative vengono sanificati con più frequenza; le attività di gruppo vengono svolte senza l'utilizzo di attrezzatura condivisa (come può essere la palla); c'è maggior coordinamento tra noi per non affollare la palestra; utilizzo delle mascherine durante tutto il turno; sanificazione continua degli ausili. Oltre a ciò è aumentata la fisioterapia in camera vista la presenza di ospiti in isolamento preventivo (ovvero negativi ai tamponi e apparentemente sani, ma provenienti da strutture/visite esterne) e si sono intensificate le deambulazioni, che con l'aiuto della bella stagione possono ora essere fatte anche all'aperto.

Qual ora ci fossero ulteriori risvolti nella gestione di questa pandemia, noi fisioterapisti ci impegneremo al massimo per ottemperare alle richieste e garantire la sicurezza dell'ospite.

Daniel Faccin  
Fisioterapista

## LA SICUREZZA ALLA GUIZZO MARSEILLE

Da molti anni svolgo il mio ruolo di Responsabile della prevenzione e protezione alla Guizzo Marseille, un ruolo che ho accettato, nonostante la sua delicatezza, con grande entusiasmo perché sento di poter essere utile nell'importante compito di garantire la sicurezza per tutti quelli che, a vario titolo, stanno nella Casa di Riposo.

In questa particolare occasione dell'emergenza sanitaria per Covid, ho sentito subito una grande responsabilità soprattutto per la necessità di difendere gli ospiti: alla Guizzo Marseille è stato subito chiaro, infatti, che erano loro le persone più in pericolo in quanto il virus ha, da subito, attaccato con particolare aggressività, proprio gli anziani e le persone fragili.

Non nego di avere avuto, specialmente all'inizio, momenti in cui mi sono chiesta se sarei stata in grado di affrontare con la dovuta preparazione un problema così complesso e inaspettato e così pericoloso per la vita dei nostri ospiti. Credo che uno degli elementi che mi ha dato la fiducia nelle possibilità di farcela, sia stato aver condiviso con il resto del personale proprio questo principio: difendiamo i nostri anziani!

Così è nata anche l'idea di creare un ambiente "Libero da Covid": tutti i cartelli che ho preparato nel corso di questi mesi cominciavano, infatti, con la scritta "Guizzo Marseille - Covid free". Nelle nostre intenzioni il messaggio era che tutti dovevamo insieme lavorare per non farci imprigionare dal virus attraverso il meccanismo della paura.

Nel corso dei giorni (a volte pesantissimi e interminabili) il mio ruolo di Rspp nell'emergenza si è sempre meglio delineato: una parte importante dei miei interventi è stata il mantenimento di costanti contatti con i referenti esterni principali. Prima di tutti il medico del lavoro che è anche consulente per la sicurezza degli ospiti Dr. Edoardo Giommi che, fin dall'inizio, è stato parte fondamentale della nostra squadra in quanto, con la sua competenza specifica, ci ha guidato nel labirinto dell'emergenza indicandoci ai bivi la strada giusta da prendere.

Un altro fondamentale punto di riferimento è stata la Task force attivata da subito dall'Ulss 2. Mi sono interfacciata continuamente con il suo responsabile - il Dott. Franco Moretto - e con i suoi collaboratori ottenendo sempre tempestive e fondamentali risposte. I loro interventi (test rapidi e tamponi) e la loro consulenza sono stati fondamentali nell'affrontare questo difficilissimo periodo.

Con tutte queste persone è stato importante il rapporto non solo professionale ma anche la vicinanza umana che, nei momenti difficili (e ce ne sono stati!) è stata preziosa.

Anche all'interno della Guizzo Marseille molte persone hanno dato molto più del massimo: ricordo, in particolare, tutto il personale che si occupa delle pulizie che, essendo state molto rafforzate, ha fatto (silenziosamente) un lavoro immane e fondamentale nella "Guizzo - Marseille Covid free". Un grazie veramente particolare voglio farlo alla referente Anna che non si è mai tirata indietro ed è sempre stata in prima linea.

Infine vorrei ringraziare anche il Direttore e gli altri componenti del gruppo di Amministrativi: senza il reciproco supporto non ce l'avremmo fatta.

Dopo questa esperienza posso portare testimonianza che la collaborazione di tutti e le belle relazioni professionali e umane che si sono attivate, sono state gli ingredienti principali del risultato raggiunto e, cioè, la difesa dei nostri ospiti. Li abbiamo difesi perché gli vogliamo bene. Penso che questa sia la cosa più bella che questo terribile virus ha portato alla luce.

Susanna Grosso  
RSPP

GUIZZO MARSEILLE – COVID FREE

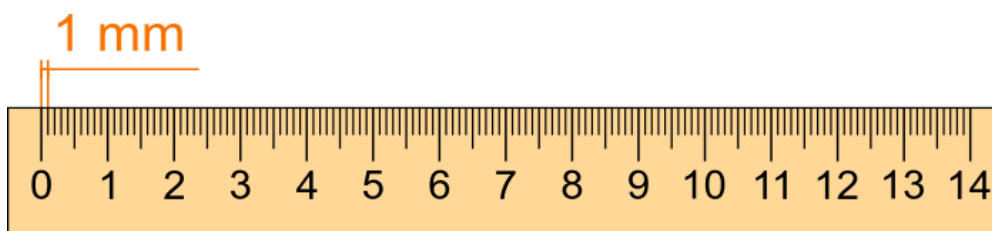


**TI SEI LAVATO LE MANI?**

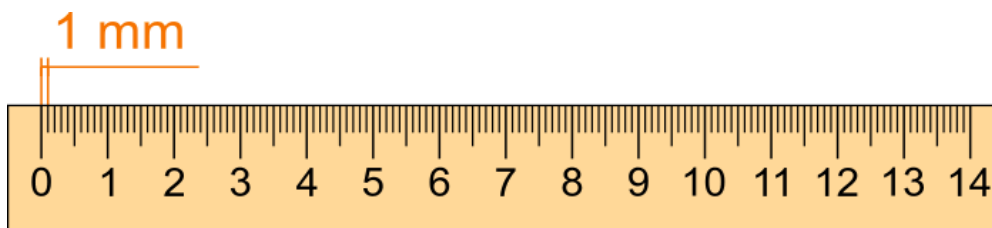
**HAI AREATO IL LOCALE? OGNI ORA PER 5 MINUTI**

GUIZZO MARSEILLE – COVID FREE

**HAI CONTROLLATO  
CHE GLI OSPITI  
SIANO A  
DISTANZA DI  
ALMENO 1 METRO  
L'UNO  
DALL'ALTRO?**



**HAI CONTROLLATO  
SE LA TUA DISTANZA DAL TUO COLLEGA  
E' DI ALMENO  
1 METRO?**



## LAVORI IN CORSO

### **Adeguamento di impianti ed ambienti in funzione dell’Emergenza Covid-19**

Posso testimoniare che per contrastare l’avanzata del virus è stata fondamentale la collaborazione (ma ancor prima la giusta visione delle scelte da intraprendere) tra le principali figure referenti, sia per la parte assistenziale che per quella logistica.

Vorrei elencare alcune delle strategie adottate.

Per quanto riguarda gli ingressi alla struttura, anche a seguito prima della riduzione e poi della interdizione degli orari di visita dei familiari (sigh!), è stato definito un unico accesso ai fornitori dal cancello a Nord, che vengono di volta in volta accolti ed accompagnati dal nostro personale dipendente. Questo per monitorare gli accessi dall’esterno verso la struttura.

Il cancello automatico è stato implementato con una semi apertura pedonale, che consente una riduzione dei cicli di apertura.

Le pulsantiere degli ascensori sono state ricoperte da un velo di plastica trasparente, per consentire e migliorare la sanificazione delle tastiere.

Sono state verificate le distanze minime di sicurezza tra il personale amministrativo, garantendo un distacco minimo tra le postazioni PC.

Si è cercato di ottimizzare le uscite del personale dipendente verso l’esterno (ad es. posta, farmacia, ospedale, tabacchi, etc.) con l’obiettivo di ridurle.

Sono stati favoriti gli scambi di documenti attraverso i canali informatici, con l’utilizzo della casella PEC.

È stato attivato, ove possibile ed al fine di diminuire gli accessi di persone dall’esterno, l’impiego di videoconferenza, soprattutto in ambito sanitario/assistenziale (colloqui con medici esterni) e di corsi di aggiornamento del personale dipendente.

Sono state posizionate all’interno della Casa di Riposo le varie cartellonistiche che di volta in volta si sono rese necessarie per dare piena visibilità alle indicazioni delle Linee Guida.

Anche se ad una prima lettura possono sembrare interventi di poco conto, è stata necessaria la collaborazione da parte di tutti per mettere in pratica i cambiamenti necessari al fine di garantire la salute e la sicurezza degli ospiti.

I protagonisti indiretti di questa trasformazione sono stati gli ospiti ed i loro familiari, questi ultimi ancor più preoccupati dalla lontananza forzata, vogliamo sperare quantomeno rassicurati dall’effetto barriera che questi interventi stanno garantendo.

Massimo Cattarossi  
Geometra

## Nucleo Arancia...un lavoro di squadra

Il nucleo Arancia, assieme ai nuclei Mela e Melograno compongono il reparto chiamato Modulo 2 della Casa di riposo Guizzo-Marseille.

Con l'emergenza sanitaria in corso a causa del Coronavirus Covid-19, il nucleo Arancia è stato scelto dalla direzione per le sue caratteristiche strutturali/architettoniche come il nucleo d'isolamento naturale della casa di riposo, denominato "**Nucleo Ili/Arancia**", in quanto si situa in una zona periferica della struttura. Responsabile del nucleo è l'Assistente Sociale Gatto Marzia che, con la sua esperienza, verifica e decide, sempre con il confronto con la direttrice, gli ingressi e le uscite da questo nucleo.

Perché "Nucleo Ili/Arancia"? Perché la normativa definisce "**paziente Ili**" coloro che presentano una serie di sintomi influenzali, quali per esempio: febbre, tosse secca, raffreddore, mal di gola, respiro affannoso/difficoltà respiratorie. Tutti questi sintomi vengono monitorati quotidianamente dal personale, dagli operatori sociosanitari agli infermieri fino ai coordinatori di reparto, per prevenire il contagio da Covid-19 nella nostra casa di riposo.

Nel momento in cui viene segnalato che un ospite ha uno di questi sintomi, la persona viene trasferita in una stanza del nucleo Arancia. Da quel momento inizia l'isolamento preventivo e l'ospite verrà sollecitato a rimanere in stanza fino al regredire dei sintomi. Così facendo andiamo a prevenire eventuali contagi dovuti a casi sospetti dato che

coloro che hanno sintomi sono fisicamente isolati da chi non ne ha. Sappiamo di chiedere a queste persone uno sforzo che a volte stentano a capire, c'è però da dire che fino a questo momento anche gli ospiti stessi hanno dimostrato grande responsabilità, chi **nell'accettare l'isolamento**, chi ad accettare il **distanziamento** di 1 metro tra di loro. All'ingresso di questo nucleo sono stati posizionati dei **Dispositivi di Protezione Individuale** che il personale deve indossare prima di avviarsi ad eseguire le manovre assistenziali di cui gli ospiti necessitano.

Questo lavoro di squadra, giorno dopo giorno si affina e diventa più preciso, tutto il personale con grande responsabilità segue le procedure. Il tutto viene poi monitorato dalla direzione, che quotidianamente chiede dati ed informazioni sulle persone messe in osservazione.

**Ad oggi nella nostra Casa di riposo non sono stati riscontrati casi positivi di Covid-19. E tutti i tamponi effettuati finora sono stati negativi.** E come ha detto la dott.ssa Militello "se per metà possiamo pensare di aver avuto fortuna per l'altra metà abbiamo fatto evidentemente un buon lavoro".

L'augurio per tutti noi è che si possa continua a lavorare bene con un pizzico di fortuna.

Emanuele Timpanaro  
Coordinatore Modulo 2



## VEDERSI SÌ, MA A DISTANZA!

Dopo un periodo di accessi controllati in struttura da parte dei familiari, dall'11 marzo nessun ospite ha più ricevuto visite da parte di familiari e amici.

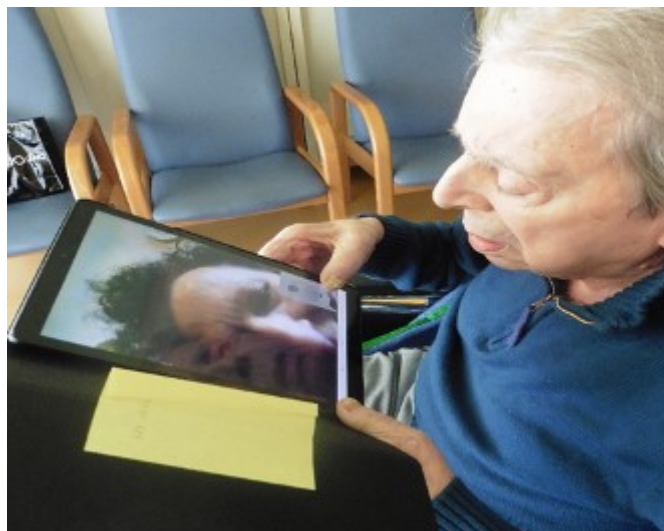
Fortunatamente la tecnologia ci ha permesso di accorciare le distanze con le videochiamate: ogni familiare o eventualmente ospite può effettuare la richiesta di appuntamento, i coordinatori prendono accordi sul giorno e orario e l'équipe si fa carico di effettuare le videochiamate stabilite.

Il servizio delle videochiamate è attivo dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

Abbiamo iniziato lunedì 30 marzo, stiamo effettuando molte videochiamate ogni giorno e sia gli ospiti che i familiari hanno manifestato reazioni molto positive!

Sentire la voce dei propri cari e vederli nello schermo ha suscitato moltissime emozioni.

Sorrisi e qualche lacrima, baci e carezze sullo schermo, incredulità e soddisfazione... sicuramente hanno coinvolto anche noi del personale che facciamo da mediatori.



È un'emergenza epocale, e sicuramente le ripercussioni non sono e saranno sempre facili da gestire, ma sono fermamente convinta che in ogni situazione negativa c'è sempre l'aspetto positivo. Riscoprire i legami di affetto con i propri cari in modo così intenso è qualcosa che non sarebbe accaduto senza questa pandemia, e riuscire a sostenere questa possibilità risulta, almeno per me, di una soddisfazione impagabile.

Laura D'Arsié

Coordinatore nucleo Girasole



## CON UN NUOVO SGUARDO.....

“Che differenza c’è tra gli occhi che possiedono uno sguardo e occhi che ne sono sprovvisti? Questa differenza ha un nome: si chiama vita. La vita inizia laddove inizia lo sguardo”

Amélie Nothomb



In questo periodo, caratterizzato dalla presenza del Coronavirus in tutto il mondo, la vita in casa di riposo, come descritto dai nostri colleghi, è stata e continua ad essere provvisoriamente e costantemente modificata.

I cambiamenti sono necessari per tutelare in modo particolare le persone accolte nella nostra casa poiché, nella loro fragilità, sono quelle che hanno maggiormente bisogno di sicurezza e protezione.

A partire dalle loro necessità, anche in questa situazione di emergenza, si è cercato fin da subito di mantenere, per tutti gli ospiti, le attività previste e di svolgerle con regolarità offrendo momenti di socializzazione, svago, informazione e stimolazione delle loro abilità e capacità residue.

Non è possibile, in questo momento, usufruire del grande contributo offerto dai volontari nel corso del 2019. Questo ha richiesto e richiede tutt’ora un lavoro di squadra e di grande collaborazione con tutti i membri del personale.

Il lavoro, per noi educatori, come per molti colleghi, si è svolto e si svolge con un nuovo sguardo: la direzione che lo guida è quella di cogliere costantemente i bisogni delle persone di cui abbiamo cura, questo è il punto di partenza per far nascere attenzioni e strategie nuove.

Si favoriscono le relazioni con i propri cari con telefonate e videochiamate non solo con i mezzi tecnologici ma, spesso, con una presenza mediatrice e discreta per coloro che hanno difficoltà ad esprimersi.

Si cercano inoltre parole e modelli per dare informazioni, parlare di questa pandemia e rassicurare ognuno di loro attingendo dalle loro esperienze: “vi ricordate quella volta della Spagna....” .

Si adeguano gli spazi e si mettono a disposizione oggetti e materiali per favorire un ambiente, oltre che sicuro, accogliente e rassicurante con attività occupazionali ed individuali oltre a quelle di gruppo. C’è così chi ha l’opportunità di leggere dei libri (o estratti opportunamente preparati) oltre a giornali e riviste; chi avvia o continua un lavoro a ferri o avvolge gomitoli; chi ascolta musica....

C'è chi ha visto e scelto tra bambole e peluche un oggetto simbolico che migliora il proprio benessere e che infonde calore e sicurezza.

Si favorisce la relazione individuale con momenti di ascolto, supporto e soddisfazione di piccole richieste.

In tempi di "chiusura" cerchiamo di accompagnarli il più possibile negli spazi verdi sfruttando il giardino e il parco per attività e brevi passeggiate.

Si offrono loro dei servizi che vanno oltre al ruolo e alle competenze della propria professione sapendo che i bisogni primari sono i primi che necessitano di risposte.

Molti interventi sono difficili da descrivere perché, apparentemente, sono minimi: sono sguardi intensi, nonostante le mascherine, sono gesti gentili, carezze, cose semplici, piccole e a volte nascoste agli occhi degli altri.

Gli educatori  
Antonella Bolzonello e Gabriella Paveglio

Marino ha coltivato la passione per la poesia dalla giovinezza. Ha una sua raccolta personale di poesie dalla quale attinge periodicamente per condividerle nel giornalino "La voce della Comunità" della Comunità F. Salzani.

Nel tempo ha partecipato a dei concorsi e alcune sue opere sono state selezionate per la pubblicazione online.

Considerato il periodo impegnativo e difficile che stiamo attraversando, Marino ha elaborato un pezzo poetico fiducioso che la poesia sia uno strumento di aiuto e di confronto per tutti.

### **Poesia contro il CoronaVirus**

*Oh sacro fuoco della poesia  
Dona una parola di conforto all'ammalato  
Cercare di essere solidale con chi soffre  
Vedere il lato positivo della vita  
Vivere, soprattutto vivere  
Non lamentarsi mai  
Danzare attorno ad un rogo immaginario  
Con il chiodo fisso sulla sanità della persona  
Oh vita, oh vita mia  
Cantare, cantare  
Recitare, recitare  
Deliziarsi attorno ad un palo caramelloso  
Sorgente di vita non permettere che la malattia metta un tappo  
Sopra questa sorgente  
Sorgente di sanità che si disperda in mille rivoli di salubrità  
Acqua corrente come linfa vitale  
Vieni a sanare  
Le ferite di questo virus  
A distruggere questo virus  
E così liberati da questa malattia voleremo in alto.*

*Marino B., ospite della Comunità Salzani*

## IL LAVORO DI OSS DURANTE IL COVID-19

Mi chiamo Daniela, sono un operatore socio-sanitario della Casa di Riposo Guizzo Marseille. Lavoro nella Comunità Alloggio Salzani e vorrei condividere questa esperienza con il Covid-19.

Dal mese di Marzo ci siamo trovati in una situazione di emergenza nazionale. Siamo stati informati dal personale preposto che ci ha fornito le indicazioni passo passo, basandosi sulle linee guida, per far sì che il virus non si propaghi anche all'interno della nostra Struttura.

Questa esperienza mi sta facendo capire quanto è importante rispettare le indicazioni che ci vengono date: gli ospiti che si trovano in Struttura sono lì perché hanno bisogno di cure, sono indifesi di fronte a questo virus, con rischi elevati per la loro vita mentre noi siamo dei possibili vettori. Dopo il lavoro torno a casa e la paura che mi prende è proprio legata a loro, in quanto in breve tempo potrebbero ammalarsi e perdere la vita.

Io posso parlare per gli utenti della Comunità con i quali, ogni giorno, abbiamo affrontato il problema. Gli utenti riferiscono paura per quello che sta succedendo fuori e dentro in Struttura, vedendo i vari cambiamenti che si verificano. Io e i miei colleghi cerchiamo di rassicurarli e tranquillizzarli nei passaggi e nei cambiamenti che sono stati attuati. Alcuni di loro erano abituati ad uscire per fare delle spese, recuperare il giornale e fare delle passeggiate all'esterno, quindi sapere che devono rimanere all'interno della Struttura li ha fatti sentire oppressi, rinchiusi e spaventati. Utenti che presentano raffreddore e tosse e utenti che sono stati in ospedale devono, al loro rientro, rispettare il periodo di quarantena fiduciaria di 14 giorni. Non è facile per loro rimanere in camera quando sono abituati a girare liberamente per la comunità; pensare che devono mangiare da soli in camera e non con il gruppo. Abbiamo cercato di aiutarli a superare questi momenti con la nostra parola e il nostro sorriso.

Non è stato facile nemmeno per me capire che cosa stava succedendo, ma ho pensato al bene di tutte le persone che sono in Casa di Riposo e con il buon lavoro di tutti, con il passare dei giorni si è visto il buon risultato e gli utenti si presentano più tranquilli e sereni.

Quando torno a casa sono soddisfatta perché penso al lavoro svolto e agli utenti che stanno bene e il loro sorriso ci appaga del nostro lavoro.

Daniela Zorzan

Oss

